

Coop in fiamme

■ ■ Rogo all'Ape Maia che si occupa di riciclaggio di abiti, un business che fa gola. P. 29

L'incendio. In fiamme la struttura per il riciclaggio di abiti

Rogo alla "Ape Maia" «Attacco alla coop»

◉ L'assessore Fichera: «La raccolta di vestiti usati fa gola alle organizzazioni criminali»

■ Incendio doloso alla cooperativa sociale L'Ape Maia, impegnata nella raccolta indumenti usati e già presa di mira in passato in episodi analoghi a quello avvenuto domenica notte. I 700 metri quadrati della struttura di via Cariati sono stati dichiarati inagibili dai vigili del fuoco che hanno effettuato le verifiche. Le fiamme si sono sviluppate in un locale adibito all'attività di riciclaggio di vestiti ma l'incendio ha minacciato due fabbricati adiacenti della comunità Capodarco e destinati a casa famiglia per persone diversamente abili e bambini con problemi. Non ci sono stati né feriti, né intossicati. Informato dell'accaduto, l'assessore alla Sicurezza della Regione Lazio, Daniele Fichera ha sottolineato: «A questo punto è qualcosa di più di un semplice sospetto il fatto che anche un'at-



► Fiamme alla cooperativa

tività con chiare finalità sociali, come la raccolta di indumenti usati, possa far gola ad una qualche organizzazione criminale. Le istituzioni non devono mai abbassare la guardia, in particolar modo in un momento come questo di recessione e

di difficoltà economica in cui i tentacoli della malavita organizzata cercano di invadere tutti i settori della società civile».

PER ENRICO Fontana, Capogruppo della Sinistra alla Regione Lazio l'obiettivo degli autori del gesto è chiaro: mettere le mani su un mercato che fa gola alla camorra. «Bastano pochi dati per spiegare il giro di affari che stuzzica l'appetito delle mafie - ha detto - l'Ape Maia gestisce 500 cassonetti per la raccolta di vestiti usati, che fruttano 200 quintali di vestiario riciclabile al giorno, con un valore di mercato di 35 centesimi al chilo. Stiamo parlando di circa 200mila euro al mese. E attentato avviene in un periodo ben preciso, ovvero quando le famiglie romane effettuano il tradizionale cambio di stagione». A parlare di "azione vile e vergognosa" è stato poi l'assessore al Bilancio della Regione Lazio Luigi Nieri, secondo il quale «molti sono gli elementi che fanno pensare che dietro vi possa essere la mano della criminalità organizzata». ■

